

NUMERI E PAROLE III

Prof. Pier Paolo Benucci

Il paradosso di Epimenide: chi mente e chi no?

Dice la leggenda che a Creta, nel VI secolo avanti Cristo, sia vissuto un poeta, Epimenide. Sappiamo anche che una volta dormì per 57 anni. Non sappiamo (possiamo usare il verbo sapere con una leggenda?) se prima o dopo questo lungo sonno pronunciò una semplice frase:

"Tutti i cretesi sono sempre mentitori".

Epimenide era un Cretese e quindi era un mentitore, quindi i cretesi erano sempre sinceri? Ma se i cretesi erano sempre sinceri lo era allora anche Epimenide che affermava che i cretesi erano sempre mentitori.

Chi sa se l'apostolo Paolo, nella sua lettera a Tito, primo vescovo della chiesa cretese, era sincero o mentitore?

EPISTOLA BEATI PAULI APOSTOLI AD TITUM.

Caput Primum. (12-13)

"Dixit quidam ex illis, proprius ipsorum propheta: Cretenses semper mendaces, malae bestiae, ventres pigri. Testimonium hoc verum est".

LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TITO (*)

"Uno di loro, proprio dei loro profeti, ha detto: I Cretesi son sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri. Questa testimonianza è vera"

Molti problemi nascono quando si usano le frasi autoreferenti e la storia del pensiero occidentale ne è piena.

Paradossali sono quindi tutta una serie di affermazioni:

George Bernard Shaw: "La sola regola aurea è che non ci sono regole auree"

Alfred Marshall (famoso economista del '900): "Ogni affermazione breve sull'economia è necessariamente falsa"

Su una rivista americana comparve il seguente annuncio: "Volete imparare a leggere? Imparate rapidamente per posta. Scriveteci al seguente indirizzo"

Quale di queste due affermazioni è falsa? "Questa frase contiene sei parole", oppure "Questa frase non contiene sei parole"?

Chiudiamo con un indovinello.

Nel riquadro a fianco ci tre enunciati falsi. Quali sono?

Qui ci sono tre enunciati falsi:

a) $2 + 2 = 4$ b) $3 * 6 = 17$ c) $8 : 4 = 2$ d) $13 - 6 = 5$ e) $5 + 4 = 9$